

**L'INTERVISTA. Il magistrato senza mezzi termini: «Inaccettabile, una cosa senza senso»**

MILANO. Gerardo D'Ambrosio, il numero due della procura di Milano, non si preoccupa della diplomazia e non ricorre a giri di parole per bocciare senza appello la proposta avanzata ieri dal professor Carlo Taormina, l'ennesima ipotesi di soluzione politica per uscire da Tangentopoli. «Mi sembra proprio un sogno di mezza estate, anzi, di fine estate, quando uno è ormai cotto dal sole».

**Incontra dottor D'Ambrosio, è una vera follia questa soluzione politica per Tangentopoli abbezzata dal professor Taormina?**

Direi che tra tutte le ipotesi che sono state formulate questa è la peggiore. È una proposta quasi esilarante, più la leggo e più mi fa ridere, se non ci fosse da piangere.

**Entriamo nel merito. Taormina propone dei processi semplificati, che dovrebbero svolgersi davanti al gip, e che comporterebbero comunque il dimezzamento della pena...**

Sì, ma se ho capito bene, questa formula non prevede la confessione come condizione preliminare.

**Proprio così. Taormina dice che questi processi semplificati dovrebbero svolgersi su richiesta dell'indagato, senza possibilità di opposizione da parte del pm. In caso di condanna la pena verrebbe dimezzata e la sentenza sarebbe inappellabile.**

Resterebbe però la possibilità di ricorrere in Cassazione, col risultato che si intaserebbe il lavoro della suprema corte, prima che la sentenza passi in giudicato. È una delle cose più assurde che si potessero proporre, è anche peggio di un'amnistia. L'amnistia avrebbe quanto meno il vantaggio di eliminare i processi e di dirottare il lavoro della magistratura su reati più attuali. Qui invece non si alleggerisce il carico dei magistrati, che resterebbero impegnati nei processi e l'imputato, non essendo vincolato alla confessione, non si priva della possibilità di essere prosciolti.

**Certo, e se viene condannato ha comunque diritto a un dimezzamento della pena...**

Vedo che Taormina parla anche di condono, dove l'imputato sia disposto ad accettare misure patrimoniali o non meglio definite misure personali. Questo significa che chi è stato abile e ha saputo investire e nascondere all'estero i quattrini, può avere diritto a sei anni di condono. Chi invece è stato più sfortunato e ha già avuto il sequestro patrimoniale, non è in



Il procuratore D'Ambrosio. A lato l'avvocato Taormina

Marcotulli / Sintesi

# «La peggiore proposta possibile» D'Ambrosio bocchia Taormina: è per i suoi clienti

«Assurda, peggio di un'amnistia, un vero e proprio colpo di spugna». Il procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio non usa certamente mezzi termini per bocciare la proposta di soluzione politica per Tangentopoli, presentata dal professor Carlo Taormina. «È una proposta a misura di indagato, e non mi stupisce che un avvocato pensi ai suoi clienti. Ma così la giustizia si ridurrebbe davvero a una farsa».

SUSANNA RIPAMONTI

grado di coniziare la pena e ha diritto solamente a due anni di condono. Cosa dobbiamo fare. L'estorsione di Stato?

**Il professor parla di condono generalizzato, per tutti i reati.**

comunque quelli di terrorismo, perché sostiene che altrimenti si sancirebbero principi incostituzionali di disuguaglianza di fronte alla legge...

Il condono per tutti, terroristi com-

presi è il discorso più incredibile: non sta né in cielo né in terra. Mi auguro che siano solo chiacchiere estive: d'estate si sa, tutti dicono quello che vogliono.

**Taormina è il difensore di personaggi come il generale Corciolo e Bettino Craxi. Si direbbe che questa proposta sia fatta su misura per i suoi clienti...**

Sembra anche a me. Del resto lui è un avvocato ed è logico che ragioni in questi termini. Una proposta del genere sicuramente verrebbe agitata, che non dev'essere stata autorizzata dalla polizia a prendere i tessereni di riconoscimento di Ferraro, il telefonino e anche un biglietto trovato in casa». Del biglietto, in cui si scriveva di una donna, ha parlato anche l'avvocato difensore di Saitta, Carlo Taormina, che ha sottolineato di essere a conoscenza dell'esistenza di un solo biglietto, che il mio assistito ebbe dalla polizia ed in cui si parlava di una donna».

prevista dal codice e in subordine possono sempre ricorrere al condono. Un colpo di spugna più totale di così non potrebbe esserci. Se poi viene esteso a tutti, la giustizia diventa davvero una farsa.

**Suggerisce anche una riqualificazione dei reati di corruzione e concussione, quando i soldi delle tangenti sono andati ai partiti, ma gli appalti sono stati ugualmente concessi nel rispetto delle regole...**

E come si dovrebbero fare questi accertamenti? In ogni procura si dovrebbe valutare l'entità del danno per la pubblica amministrazione, col risultato che i processi diventerebbero ancora più lunghi, complessi e costosissimi. Resta però il problema di una

**differenza di valutazione, tra chi ha rubato per il partito e chi lo ha fatto per se stesso...**

Già, ma anche in questo caso si tratta di accertamenti complessi. È difficile stabilire quanto è andato ai partiti e quanto è finito nelle tasche dei singoli. Chi ha investito meglio i suoi quattrini all'estero, ha maggiori possibilità di farla franca.

**Lei ha criticato duramente anche la proposta fatta dal professor Flick e se ricorda bene, a suo tempo, non era d'accordo neppure con quella presentata a Cernobbio dai suoi colleghi di «Mani pulite».**

Certamente, tra tutte le ipotesi fatte, quella di Davigo, Di Pietro, Greco e Colombo era la migliore. Io

non ero d'accordo soprattutto perché mancavano indicazioni di norme per prevenire il fenomeno della corruzione, ma almeno non era un colpo di spugna.

**Questo ipotesi balneari invece sarebbero sicuramente un colpo di spugna?**

La ricetta di Taormina si riassume in due parole: tutti a casa e con le tasche piene. Ovviamente non mi stupisce che un difensore faccia proposte di questo tipo, ma questa stretta, meglio parlata ovviamente di amnistia, come fa Flick.

**E lei cosa propone per uscire da Tangentopoli?**

Io l'ho detto in mille occasioni: si può parlare di patteggiamento allargato, ma riservandolo solo a chi è disposto a confessare.

## Padova Immigrati nel Consiglio comunale

PADOVA. Sarà Padova la prima grande città ad avere gli immigrati nell'assemblea civica. Tre membri «aggiunti» saranno eletti in rappresentanza dei circa tre mila immigrati residenti. È la proposta contenuta nella bozza di regolamento del consiglio comunale padovano, elaborata dall'assessorato alle politiche sociali e ai diritti del cittadino assieme al Centro di formazione ai diritti umani dell'università e alla fondazione «Enaurela Zanca». Il regolamento dovrebbe venire approvato entro il mese di settembre dalla giunta e quindi dal consiglio comunale. È la procedura per le elezioni potrebbe essere avviata già entro la fine dell'anno. I candidati, secondo il progetto, devono essere residenti da almeno cinque anni essere incensurati ed avere un titolo di studio di scuola media superiore (un requisito quest'ultimo non richiesto al cittadino italiano). Due consiglieri aggiunti saranno rappresentanti della comunità albanese, la più numerosa, e uno per gli immigrati di altre nazionalità.

Una forma di rappresentanza politica degli extracomunitari era stata sperimentata in Italia soltanto dall'amministrazione di Nonantola (Modena). La proposta è stata sottoposta alle associazioni degli immigrati che hanno dato il loro consenso e offerto la loro collaborazione alle politiche sociali Giovanni Santone: «Il ruolo dei consiglieri aggiunti dovrebbe essere quello di sensibilizzare la cittadinanza ai problemi legati alla convivenza con gli stranieri. E soprattutto a non considerare la loro presenza solo come fattore di aumento della criminalità. Finalmente i cittadini che per qualche delinquente si sono continuate di stranieri onesti che combattono l'illegalità come noi».

## Vertice sulla morte dello 007 Troppi misteri e gialli «Serve fare chiarezza» Stamane riunione in procura

ROMA. Questa mattina, vertice in procura. Inquirenti ed investigatori che indagano sulla morte di Mario Ferraro, l'agente del servizio segreto militare trovato impiccato nel bagno del suo appartamento della capitale lo scorso 16 luglio, hanno già fissato l'appuntamento. L'incontro servirà a definire i primi punti fermi di questa complicata indagine e - come ha sottolineato un investigatore - a fare chiarezza su tante cose dette che non hanno fatto altro che alimentare la confusione senza certo portare benefici all'indagine.

**Perizie e testimoni**

I punti in discussione saranno certo molti. Intanto le perizie, finora tutte tendenti a valutare come più che possibile l'ipotesi del suicidio. E poi, si parlerà sicuramente delle ultime testimonianze acquisite ieri mattina, sempre in procura, da alcuni ufficiali del Sismi, tra cui anche il collega di Mario Ferraro che, proprio nei giorni scorsi, quando fu resa pubblica una lettera scritta dallo 007 morto, la riconobbe come autentica. Sabato l'ufficiale del Sismi, ascoltato dal sostituto procuratore Nello Rossi, aveva escluso che Mario Ferraro poteva essersi suicidato e leggendo la lettera, in cui si parla di una missione a Beirut e dei timori di Ferraro di essere ucciso, aveva dato per certo che quella fosse la sua calligrafia. La lettera, però, sembra proprio che risalga a dieci anni fa. Epoca a cui risale anche l'ultimo viaggio a Beirut registrato sul passaporto di Mario Ferraro.

Oggi, nell'ufficio del procuratore aggiunto Italo Ormiani si parlerà probabilmente anche del ritrovamento di due biglietti scritti dall'agente del Sismi. Biglietti che sembrano siano stati trovati dalla polizia la notte stessa del ritrovamento del

corpo di Ferraro. Fino a ieri, comunque, non era ancora chiaro se i biglietti trovati e consegnati a Salvatore Saitta, il capo della prima divisione del servizio segreto, siano due o uno solo, scritto con una matita rossa. Lo stesso Saitta, indagato per abuso d'ufficio, ha detto di essere stato autorizzato dalla polizia a prendere i tessereni di riconoscimento di Ferraro, il telefonino e anche un biglietto trovato in casa». Del biglietto, in cui si scriveva di una donna, ha parlato anche l'avvocato difensore di Saitta, Carlo Taormina, che ha sottolineato di essere a conoscenza dell'esistenza di un solo biglietto, che il mio assistito ebbe dalla polizia ed in cui si parlava di una donna».

**La lettera**

Da alcune indiscrezioni degli ambienti giudiziari, si è poi appreso che, durante i colloqui con i magistrati, il colonnello dei carabinieri in forza al Sismi Conforti, lo stesso che ha riconosciuto l'autenticità della lettera di Ferraro trovata nei giorni scorsi, avrebbe parlato con inquirenti e investigatori anche del caso Moro e del falso volantino delle Br che si riferiva al lago della Duchessa. Nei giorni scorsi e ieri mattina, infatti, l'ufficiale del Sismi avrebbe fatto riferimento ad una conversazione avuta all'inizio degli anni '80 con Mario Ferraro, nella quale lui confidò allo «007» trovato morto nel suo appartamento di essersi occupato del depistaggio del falso volantino delle Brigate rosse. In quella occasione Mario Ferraro prese alcuni appunti. E secondo quanto raccontato dall'ufficiale del Sismi, questi appunti sarebbero stati ritrovati alcuni giorni prima della sua morte e sarebbero stati argomento di una nuova conversazione tra Ferraro e il suo collega.

**COMUNE DI BOLOGNA**  
Settore Lavori Pubblici  
U.O. Atti Amministrativi  
Reparto Gare e Contratti d'Appalto

**AVVISO DI GARA**  
(Offerte solo in ribasso)

Questa Amministrazione esprimerà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: **MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI MARCIAPIEDI DEI VIALI PANZACCHI, PEPOLI, VICINI, CARDUCCI E FILOPANTI.**

Iscrizione Anc: categoria 6 per L. 1.500.000.000.  
Modalità di sperimento: criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari - si procederà all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore di oltre un quinto alla media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse, qualora il numero di queste ultime risulti non inferiore a cinque.

Luogo di esecuzione dei lavori: BOLOGNA - Viali Panzacchi, Pepoli, Vicini, Carducci e Filopanti.  
Tempo di esecuzione dei lavori: gg. 360

Caratteristiche generali dell'opera: scarifica degli attuali marciapiedi previa rimozione del bordo in granito e dei manufatti riutilizzabili; revisione raccolta acque meteoriche; posa di nuove cordature in granito; sostituzione e riposizionamento manufatti presenti; pavimentazione dei marciapiedi in conglomerato bituminoso; rappezzi e risagomature di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso; ecc.

Finanziamento: Imputazione al Bilancio 1994, Capitolo 88103/050, imp. 3033, così come indicato nella deliberazione Progr. 1594 del 21/06/95, esecutiva ai sensi di legge.

Le modalità di pagamento consisteranno in acconto su S.A.L. ogni qualvolta il credito dell'appaltatore raggiunga l'importo di Lit. 300.000.000.

Alla gara di cui trattasi non sarà ammessa la compresenza di imprese che hanno identità totale o parziale delle persone che in esse rivestono i ruoli di legali rappresentanti, nonché di Consorzi di cooperative e Cooperative ad essi aderenti e Consorzi di Artigiani e Imprese ad essi aderenti. Le richieste di invito, recanti sulla busta la dicitura "RICHIESTA DI INVITO ALLA LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI MARCIAPIEDI DEI VIALI PANZACCHI, PEPOLI, VICINI, CARDUCCI E FILOPANTI" - (importo a base di gara Lit. 1.676.157.860) dovranno pervenire **esclusivamente a mezzo raccomandata, entro e non oltre il giorno 13 settembre 1995** al seguente indirizzo: **COMUNE DI BOLOGNA - Settore Lavori Pubblici - U.O. Atti Amministrativi - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - PROTOCOLLO LAVORI PUBBLICI - Piazza Maggiore 6 - 40121 BOLOGNA (Tel. 051/203218).**

Il bando di gara inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 Agosto 1995, al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il 10 Agosto 1995 e affisso all'Albo Pretorio nel periodo 21 agosto/9 settembre 1995 potrà essere ritirato presso l'Ufficio Gare e Contratti di cui al suddetto indirizzo.

**IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI**  
Ing. Pierluigi Bottino

**COMUNE DI BOLOGNA**  
Settore Lavori Pubblici  
U.O. Atti Amministrativi  
Reparto Gare e Contratti d'Appalto

**AVVISO DI GARA**  
(offerte solo in ribasso)

Questa Amministrazione esprimerà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: **OPERE STRADALI CONNESSE ALLA COSTRUZIONE DEL SOTTOVIA DI VIALE LENIN ALLA LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-ANCONA.**

Iscrizione Anc: categoria 6 per L. 3.000.000.000.

Modalità di sperimento: criterio massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo a base di gara - si procederà all'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore di oltre un quinto alla media aritmetica dei ribassi di tutte le offerte ammesse, qualora il numero di queste ultime risulti non inferiore a cinque.

Luogo di esecuzione dei lavori: BOLOGNA - Viale Lenin.  
Tempo di esecuzione dei lavori: gg. 250

Caratteristiche generali dell'opera: costruzione rampe di accesso al costruendo sottovia ferroviario; realizzazione di percorsi ciclo-pedonali; allargamento e sistemazione di un tratto della via Guelfa; ecc.

Finanziamento: mutuo con la cassa Depositi e Prestiti assunto con la delibera consiliare Odg n. 420 del 15/11/93 esecutiva ai sensi di legge e mutuo con la BIMER BANCA SPA assunto con delibera consiliare Odg n. 480 del 6/12/93 esecutiva ai sensi di legge.

Alla gara di cui trattasi non sarà ammessa la compresenza di imprese che hanno identità totale o parziale delle persone che in esse rivestono i ruoli di legali rappresentanti, nonché i Consorzi di cooperative e Cooperative ad essi aderenti e Consorzi di Artigiani e Imprese ad essi aderenti. Le richieste di invito, recanti sulla busta la dicitura "RICHIESTA DI INVITO ALLA LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI OPERE STRADALI CONNESSE ALLA COSTRUZIONE DEL SOTTOVIA DI VIALE LENIN ALLA LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-ANCONA" - importo a base di gara Lit. 2.463.490.000" dovranno pervenire **esclusivamente a mezzo raccomandata, entro e non oltre il giorno 13 settembre 1995** al seguente indirizzo: **COMUNE DI BOLOGNA - Settore Lavori Pubblici - U.O. Atti Amministrativi - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - PROTOCOLLO LAVORI PUBBLICI - Piazza Maggiore 6 - 40121 BOLOGNA (Tel. 051/203218).**

Il bando di gara inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 Agosto 1995, al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il 10 Agosto 1995 e affisso all'Albo Pretorio nel periodo 21 agosto/9 settembre 1995 potrà essere ritirato presso l'Ufficio Gare e Contratti di cui al suddetto indirizzo.

**IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI**  
Ing. Pierluigi Bottino